

---

# Arrivederci Piedone!

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Ci ha lasciato Bud Spencer, colosso con l'anima di bambino. Muscoli e aria rilassata. Un modo intelligente di far cinema, divertente e immaginifico, che spinge la fantasia dei ragazzi e rasserena gli adulti**

Bud Spencer, nome d'arte del napoletano **Carlo Pedersoli**, classe 1929, era così. Gigantesco, si faceva giustizia da sé tra pugni e risse in fondo innocenti, con lo sguardo socchiuso, **la forza dei muscoli ed un'aria rilassata**: di quelli che ci vuol molto a farli arrabbiare, ma che poi, una volta sistemate le cose a modo loro, tornano alla tranquilla vita di prima.

Bud era stato uno sportivo, un **nuotatore** che aveva partecipato alle **Olimpiadi di Helsinki e Melbourne** e che era capitato per caso nel cinema. Mai aveva studiato da attore, lui laureato in legge, a differenza del collega e amico, ossia Terence Hill.

Insieme il regista **Pino Colizzi** li volle in *Dio perdona... io no* del 1967, dove, finita l'era dei *peplum*, diedero vita al western tipicamente italiano: surreale e comico, con deviazioni sulfuree e grottesche che facevano impazzire il pubblico.

**I bambini e i ragazzi soprattutto**, vedevano nella coppia del biondo e pigro Terence e dell'immenso e forte Bud un duo di amici inseparabili e complementari che, a forza di botte ironia e astuzia, se la cavavano sempre e tiravano fuori le vittime dai guai, pestando i cattivi e sistemando così le ingiustizie.

---

**Due attori “buoni”, ovviamente.** È la serie dei *Trinità* che ne fece la coppia di maggior successo nel dopoguerra, condita – in ben 16 film – da una fama internazionale, dal Sudamerica al Giappone.

Divertimento fanciullesco, buonumore e sanità mentale. Nessun paragone con i western alla Sergio Leone, naturalmente, ma piuttosto un'altra “via” di spettacolo, non epica quanto **eroicomico**, secondo una secolare tradizione italiana cui la bonarietà spiccia e meridionale di Bud conferiva l'arguzia di non prendersi troppo sul serio: in fondo, questi suoi film erano favole, no?

Il nostro eroe napoletano s'era poi inventato la serie di *Piedone lo sbirro*, simpatico ispettore Callaghan nostrano, e aveva fatto il pieno di ascolti in tivù con *Detective extralarge* e *Padre Speranza*, per i ragazzi. Bud Spencer era come loro: **libero, avventuroso, fantasioso nel suo corpo poderoso**, sino all'ultima apparizione televisiva del 2010 nella fiction *I delitti del cuoco*.

Sparisce con lui un modo intelligente di far cinema divertente e immaginifico – ha girato un centinaio di film –, quello che spinge la fantasia dei ragazzi e rasserena gli adulti. **Stanchi di troppo cinema italiano che si guarda addosso e di commedie volgarotte** o pseudointellettuali, ci farebbe forse bene rivedere la coppia Hill-Spencer e farci due sane risate. Recuperando la voglia di vivere.